

Il convegno

NOTAI E TRASMISSIONE DELLE IMPRESE

Sabato scorso a Milano, nell'aula Colucci del palazzo dell'Unione Confcommercio, si è svolto il convegno organizzato dalla "Civil law international notary public Association Cinpa" sui "Patti di Famiglia"; strumento giuridico di fondamentale importanza per la trasmissione delle imprese.

L'associazione Civil Law, che è presieduta dal **notaio** G. A. M. Trimarchi di Milano, e annovera nel comitato scientifico i **notai** catanesi Daniela Corsaro (che riveste anche la carica di vice-presidente) e Vincenzo Vacirca, dopo il successo del convegno sui "Contratti di convivenza" tenutosi nell'università di Catania nello scorso mese di marzo, ha replicato con un evento dall'altissimo livello scientifico.

Il convegno, presieduto dal professore Paolo Spada, emerito di diritto commerciale all'università "La Sapienza" di Roma, ha visto alternarsi al tavolo dei relatori il professore G. Amadio, ordinario di istituzioni di diritto privato all'università degli studi di Padova, il professore G. Figà-Talamanca, ordinario di diritto commerciale all'università di Roma "Tor Vergata", e i **notai** G. A. M. Trimarchi, Vincenzo Vacirca, Andrea Fedele, Giancarlo Iaccarino, Guido De Rosa e Andrea Maistrello.

L'evento è stato caratterizzato, oltre che dall'altissima qualità degli interventi dei relatori, dall'importante risultato di avere fornito soluzioni operative sul patto di famiglia e più in generale sul delicato tema della trasmissione delle aziende familiari, condivise dal **notariato**, dal

mondo accademico e dalla magistratura; quest'ultima è stata rappresentata dalla dottoressa Giovanna Ferrero, consigliere presso la Corte di Appello di Milano che, nel corso della seduta pomeridiana, ha espresso le sue riflessioni.

Il **notaio** Daniela Corsaro ha evidenziato che, su circa 4 milioni e mezzo di imprese in Italia, il 99,9% di queste sono piccole e medie imprese (Pmi), costantemente vittime del delicato momento del passaggio generazionale.

Per tali motivi nel 2006 è stata introdotta la legge n. 55 sul "Patto di famiglia", ossia un contratto finalizzato alla trasmissione dell'impresa, in grado di evitare ripercussioni negative sulla successione grazie alla eliminazione del rischio di azioni giudiziarie riguardanti la divisione o la lesione di legittima.

Purtroppo, ha commentato il **notaio** Vincenzo Vacirca, che ha tenuto una apprezzatissima relazione dal titolo "Criticità del Patto di famiglia nel caso di legittimari non partecipi o sopravvenuti", questa riforma si è rivelata un vero e proprio insuccesso a causa della formulazione e soprattutto dell'interpretazione che in questi anni si è data di alcune norme insuccesso (dall'introduzione della nuova normativa sono stati stipulati in tutto il Paese meno di 1.000 patti di famiglia).

Da qui l'esigenza, in attesa dell'approvazione delle modifiche alla legge, già proposte dal **Consiglio nazionale del Notariato**, di addivenire a interpretazioni diverse e più aderenti allo ratio che ne aveva ispirato l'emanazione.

